

Festa di tutti i Santi

1 novembre 2012

Introduzione

Noi crediamo nella Comunione dei santi, nella relazione che continua ad esistere tra noi sulla terra e coloro che sono già nella comunione con Dio. Preghiamo perché in questo pellegrinaggio terreno ogni battezzato sia veramente santo, figlio di Dio, non si scoraggi di fronte ai suoi peccati e compia la volontà del Padre, grazie all'intercessione dei santi veri amici di Gesù.

Lettura del vangelo secondo Matteo

(Mt 5,1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguirono i profeti che furono prima di voi.

Omelia

Vorrei fare due riflessioni a partire dalla festa che celebriamo, tutti i Santi.

La prima riflessione è terrena perché tutti noi siamo chiamati ad essere santi.

E dicendo questo non mi riferisco alla vita dopo la morte, ma alla nostra vita terrena.

E' la festa di tutti i cristiani, coloro che vivono fin da ora in comunione con Gesù o come dice S. Paolo ai cristiani di Roma, vivono *"conformi all'immagine del Figlio suo perché egli sia il primogenito tra molti fratelli."*

Abbiamo dimenticato che Dio ci ha creati a sua immagine e somiglianza, realmente siamo figli di Dio, quando il peccato non offusca, deturpa il nostro volto.

Con i secoli abbiamo perso questa nozione teologica: crediamo nella presenza di Gesù nel pane eucaristico; crediamo, a fatica, che è presente nelle parole scritte nella Sacra Scrittura; ma decisamente non riusciamo ad ammettere che è presente nell'altro, nella persona che ci vive accanto.

Eppure Gesù che ha distribuito nell'ultima cena il pane dicendo *"prendete e mangiate, questo è il mio corpo"*, ha pure detto senza mezzi termini *"quello che fate al più piccolo tra voi l'avete fatto a me"*.

Tutti siamo santi, perché in noi abita lo Spirito Santo, ed è la presenza di Dio che ci rende santi, non le nostre buone opere. La motivazione della nostra santità è teologico, non morale; è Dio che ci vuole santi, cioè figli suoi, a noi spetta solo accettare questa sua volontà.

Se viviamo facendo del bene allora sarà più chiaro a tutti che non è una questione di DNA, come si dice oggi, non è una virtù la bontà la generosità, la misericordia e tutte le virtù umane, perché quel comportamento è frutto della Presenza di Dio in noi.

I primi cristiani si chiamavano l'un l'altro santi consapevoli che il battesimo li aveva separati dalla logica del mondo, avendo loro scelto di vivere secondo la volontà di Dio.

Il secondo pensiero è sempre su tutti i santi, ma questa volta quelli che non vivono più sulla terra ma nel cielo.

Il libro dell'Apocalisse per indicare questa realtà usa un numero simbolico: 144.000.

Mille volte il numero 144 che è la potenza di 12. (Per quelli che non sono bravi in matematica, 12×12 fa 144).

Dodici è il numero delle tribù di Israele, cioè il popolo dell'Alleanza, 12 sono gli apostoli, il seme del popolo di Dio, la Chiesa che chiamiamo apostolica proprio perché fondata sulla testimonianza degli Apostoli.

Un numero moltiplicato all'infinito è il numero dei santi di coloro che hanno accolto con fiducia la proposta di Gesù, l'hanno vissuta come si trafficano i talenti.

Chiediamo aiuto a questi amici di Gesù, che vivono per sempre la gioia della comunione con lui perché ciascuno di noi non si scoraggi di fronte all'annuncio delle beatitudini, creda veramente che per essere beati non dobbiamo possedere, valere più degli altri, imporci, e così via, ma amare sempre, in ogni situazione, senza essere vinti dalla paura di perderci, certi invece che la strada che ci indica Gesù è quella che ci porta alla pienezza della vita.

Preghiamo i santi in paradiso non perché si sostituiscano a noi nel fare, ma perché ci diano la forza di credere che anche a noi è possibile vivere oggi da santi, da veri amici di Gesù.

La fede sposta le montagne ci assicura Gesù, noi non ci crediamo molto; i santi l'hanno saputo fare, hanno creduto di più in Gesù che nelle loro debolezze umane, hanno creduto nella potenza di Dio più che nelle loro cadute.

Preghiere dei fedeli

Fin da ora siamo figli di Dio, aiutaci Signore a purificare la nostra mente, il nostro cuore, per vivere, come uomini nuovi, cioè santi, la vita di figli ricevuta con il Battesimo, ti preghiamo

Donaci di saper riconoscere tutti i santi, veri tuoi amici, che ci vivono accanto. Coloro che vivono poveri, senza accumulare i beni, che sono miti e lottano per la giustizia dei fratelli, prendendo le distanze dalla mentalità di questo mondo, ti preghiamo

Rendici attenti a leggere nella vita dei Santi la tua presenza perché impariamo a credere che nulla è impossibile a Te quando trovi in noi una vera disponibilità ad accoglierti, ti preghiamo

Per tutti i nostri cari, perché vengano accolti nella comunione dei santi e vivano la beatitudine della comunione piena e definitiva con Dio nostro padre, ti preghiamo